

Sindacato

L'azienda comunica la mobilità per 470 addetti
La protesta di Emilio Miceli (Slc Cgil)

Telecom, è scioperato

Comunicazione interrotta fra Telecom e sindacati, dopo la decisione dell'azienda di avviare le procedure di mobilità per 470 addetti della Directory Assistance, unitamente alla chiusura di 22 sedi territoriali. "L'atto unilaterale del management - afferma Emilio Miceli, segretario generale Slc - surriscalda immotivatamente il clima e fa a pezzi le relazioni, introducendo una pesante discontinuità, perché il gruppo non aveva mai agito così in passato. A maggior ragione, rispondiamo con azioni di lotta, per far cambiare idea all'azienda e ritirare i licenziamenti". Slc, Fistel e Uilcom hanno così sospeso ogni rapporto con Telecom, confermando lo sciopero nazionale di 8 ore del 12 giugno, accompagnato da una manifestazione a Roma, con la partecipazione anche dei lavoratori delle aziende esternalizzate. Oltre ai licenziamenti, il gruppo ha annunciato altri 4.000

esuberanti da qui al 2011, 800 trasferimenti territoriali collettivi e il passaggio di 700 amministrativi delle attività di staff in comparti operativi come call center e '187', operazione che avverrà senza processi di riqualificazione professionale. Tutto ciò, a poca distanza dal precedente accordo con i sindacati, faticosamente raggiunto il 19 settembre 2008, su 5.000 mobilità volontarie entro il 2010.

"Ci opporremo fino in fondo al provvedimento adottato dall'amministratore delegato Bernabè - rileva Miceli -, che aveva iniziato il suo percorso annunciando rapporti distesi con il sindacato e sensibilità per l'occupazione. Da allora si è visto di tutto, da intese separate alla denuncia continua di esuberanti". Oltretutto, aggiunge l'Slc, ogni volta che Telecom annuncia tagli all'organico non succede nulla, perché ormai è talmente marginale il costo del personale che è diventato irrilevante sul piano degli effetti sui conti aziendali. "L'azienda - sostiene Miceli - dimostra di non avere chiarezza sugli obiettivi di risanamento da perseguire, e ho la sensazione che la volontà di rompere con noi sia figlia della mancanza di idee e dell'incapacità stessa di governare una fase difficile come questa". Scegliendo la via dello scontro frontale con il sindacato e mostrando immotivatamente i muscoli non si va da nessuna parte, conclude l'Slc. ♦

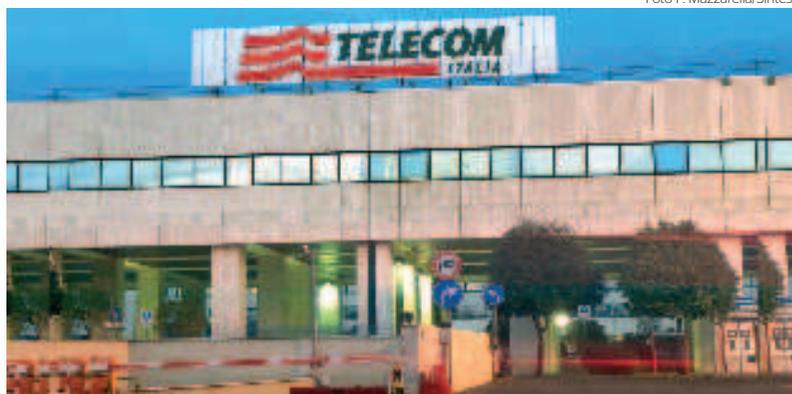


Foto F. Mazzarella/Sintesi

Calendario della settimana

Mercoledì 3 giugno
NAPOLI, SEDE REGIONALE CGIL via Torino 16, ore 11.00 • Attivo regionale della campagna "Diritto all'apprendimento permanente".

MESTRE VENEZIA, AUDITORIUM via Forte Marghera 191 • Attivo dei quadri e delegati delle categorie industriali e dei servizi, intervengono Sergio Chiloire, Emilio Viafora e Susanna Camusso.

ROMA, CENTRO CONGRESSI FREN-TANI • Riunione del dipartimento organizzazione nazionale Cgil (anche giovedì 4 giugno).

Giovedì 4 giugno
ROMA, CASA DEL CINEMA ore 17 • Proiezione di *Con la furia di un ragazzo*. Ritratto di Bruno Trentin, di Franco Giraldi. Intervengono Pietro Ingrao, Ugo Gregoretti, Marcelle Padovani.

ROMA, CINEMA ALHAMBRA, ore 21 • La Fondazione Giuseppe Di Vittorio promuove la proiezione del film sul precariato *Tutta la vita davanti* di Paolo Virzi. Intervengono Ascanio Celestini e Claudio Di Bernardino.

COOP, CONVEGNO FILCAMS

"...Ma la Coop sei ancora tu? Lavoro, diritti, sviluppo nell'impresa cooperativa". Questo è il tema di un convegno-dibattito organizzato dalla federazione del commercio e terziario della Cgil, Filcams, e che si svolgerà giovedì 4 giugno a Firenze nella Sala Anfiteatro, all'Auditorium al Duomo in via dei Cerretani 54/r.

Dopo i saluti del presidente della regione Toscana Claudio Martini, e la relazione del segretario generale Filcams Franco Martini, sono previsti gli interventi di Edoardo Laccu, direttore del personale Coop Estense, Angelo Gerli, direttore del personale Coop Lombardia, Paolo Cocchi, assessore Regione Toscana al Turismo e Commercio, Paolo Palmerio, direttore del personale Unicoop Tirreno, Vittorio Cogliati Dezza, presidente nazionale Lega Ambiente, Aldo Soldi, presidente Associazione nazionale cooperative di consumo. I lavori saranno conclusi da un discorso del segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani.

Contratti

Agroindustria, si tratta

Cominciano i negoziati
tra Federalimentare
e sindacati
sulla piattaforma unitaria

Sono cominciate lo scorso 19 maggio le trattative per il rinnovo del Ccnl per i 350.000 lavoratori dell'industria alimentare. Nonostante le divisioni tra Cgil, Cisl e Uil sul modello contrattuale e la firma separata dell'accordo del 22 gennaio in materia di contrattazione i sindacati di categoria Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uila-Uil hanno presentato alla Federalimentare una piattaforma unitaria che contiene importanti rivendicazioni sia sulla parte salariale che su quella normativa del contratto.

La piattaforma ruota intorno alla richiesta di un aumento salariale di 173 euro per il triennio che va dal 1° giugno 2009 al 31 maggio 2012. Tale ri-

vendicazione conferma la prassi negoziale della categoria ed è in linea con quanto finora chiesto e ottenuto dalle organizzazioni sindacali nelle precedenti tornate contrattuali.

Il contratto avrà una durata triennale che di fatto elimina il secondo biennio economico e si articolerà sui due livelli di contrattazione. Sarà prevista, inoltre, una verifica negoziale per il recupero degli eventuali scostamenti intervenuti tra la crescita convenuta delle retribuzioni contrattuali e il corrispondente andamento del costo della vita, che porterà a un conseguente adeguamento dei minimi tabellari entro il periodo di vigenza del contratto.

La manutenzione della parte normativa si compie, invece, nei capitoli relativi alle pari opportunità, alla formazione, alla gestione degli appalti, al lavoro a tempo determinato e stagionale e alla sicurezza negli ambienti di lavoro. In occasione dell'avvio delle trattative Fai-Flai-Uila hanno esposto la piatta-

forma alla Federalimentare, spiegando le ragioni delle rivendicazioni in essa contenute mentre la controparte si è limitata a sottolineare come questa non sia in linea con la riforma del modello contrattuale sottoscritta dalla Confindustria.

Il tavolo negoziale è stato aggiornato al prossimo 9 giugno, giorno in cui la Federalimentare fornirà una prima risposta generale sull'impianto complessivo della piattaforma.

Il negoziato non sarà privo di ostacoli e un esito positivo delle trattative è tutt'altro che scontato ma il tavolo si è aperto e questa è già, di per sé, una notizia. Ora starà alle parti "giocarsi la partita", come è nella natura delle organizzazioni che rappresentano i lavoratori e di quelli che rappresentano le imprese.

Con la speranza che si possa giungere in tempi rapidi al primo rinnovo unitario dopo le grandi divisioni sindacali sulla riforma della contrattazione. ♦